



DALLA PAGINA
ALLO SCHERMO

DALLA PAGINA ALLO SCHERMO

PAG.3 INTRODUZIONE

PAG.4 OBIETTIVI

PAG.5 METODOLOGIA

PAG.6 IL LABORATORIO: DALLA PAGINA ALLO SCHERMO
E DAL LIBRO AL MANIFESTO

PAG.8 MATERIALI NECESSARI PER IL PROGETTO





INTRODUZIONE

Il cinema, sin dalle sue origini, ha sempre amato gli adattamenti. Nel 1902 George Méliès adattò ben due romanzi: *Dalla terra alla luna* di Jules Verne e *First Men in the Moon* di H. G. Wells. Da allora, moltissime opere letterarie sono state trasposte sullo schermo, sia per ragioni commerciali – i film potevano contare su un pubblico già appassionato e su opere che avevano riscontrato il favore dei lettori – sia perché la grande letteratura ha sempre fatto immaginare e aprire universi che il cinema esplorava con il suo linguaggio per immagini. Fin dai suoi albori il cinema ha attinto da fonti letterarie e teatrali, tanto che negli ultimi anni quasi l'83% delle produzioni cinematografiche sono adattamenti. Ci sono stati momenti in cui grandi scrittori si sono prestati all'industria cinematografica per scrivere soggetti e sceneggiature originali di grande successo: Truman Capote lavorò all'adattamento de *Il giro di vite* di Henry James, che uscì nel 1961 con il titolo *Suspense* rivelandosi un successo; William Faulkner scrisse per il cinema *Il grande sonno* (1946) con Humphrey Bogart; Jacques Prévert divenne uno dei più grandi sceneggiatori francesi con capolavori come *Il porto delle nebbie* (1938) e *Amanti perduti* (1945); Ray Bradbury si occupò della sceneggiatura di *Moby Dick* per la pellicola del 1956 diretta da John Huston.

Ma in altri casi sono i film a dare notorietà ai romanzi, con adattamenti che ne esprimono potenzialità inesprese. Film come *Rebecca la prima moglie* (1940) e *Gli uccelli* (1963) di Alfred Hitchcock, diventati classici della storia del cinema, sono indiscutibilmente più ricchi e complessi dei testi scritti da Daphne du Maurier, autrice di cui hanno comunque contribuito a consolidare il successo internazionale. Cinema e letteratura sono dunque legati tra loro in un percorso di andata e ritorno. Quando vediamo una pellicola avendo già letto il libro, abbiamo sempre aspettative precise che orientano il nostro rapporto con il film, in bilico tra curiosità e diffidenza. Allo stesso tempo, quando un film adatta un libro, ci spinge irrimediabilmente a guardarlo in modo nuovo. I roghi di libri messi in scena da François Truffaut in *Fahrenheit 451* (1966) danno una nuova profondità alle scene descritte nell'omonimo romanzo di Ray Bradbury (1953), e i corridoi dell'Overlook Hotel si arricchiscono di nuovi echi se ripercorsi attraverso lo sguardo visionario di Stanley Kubrick in *Shining* (1980). Questo dialogo continuo dimostra come l'adattamento non sia una semplice traduzione, ma un processo creativo che arricchisce entrambi i linguaggi, generando nuovi significati e aprendo infinite possibilità interpretative.





OBIETTIVI

Nel primo incontro, **Roald Dahl - Dalla pagina allo schermo**, i bambini e le bambine esploreranno il passaggio dalla pagina allo schermo, comprendendo come la letteratura di Roald Dahl si trasformi in linguaggio cinematografico. Attraverso l'analisi di opere emblematiche come *La fabbrica di cioccolato*, *Matilde* e *Fantastic Mr. Fox*, scopriranno che il cinema possiede una grammatica propria, fatta di inquadrature, colori, ritmi e atmosfere, diversa da quella della narrazione scritta. L'analisi dei manifesti cinematografici permetterà di riflettere su come un'opera venga sintetizzata visivamente attraverso **scelte compositive precise**: spazio,

tipografia, palette cromatica e stili. Nel secondo incontro, partendo dai bozzetti realizzati, i bambini e le bambine lavoreranno in coppia alla creazione di un vero e proprio manifesto, mettendo in pratica quanto appreso sulla composizione dell'immagine. Questo processo creativo li porterà a riflettere consapevolmente sulle specificità dei diversi linguaggi e a sperimentare la traduzione di elementi narrativi in composizioni grafiche efficaci, sviluppando capacità di sintesi, collaborazione e pensiero critico.





METODOLOGIA

La nostra idea di educazione all'immagine passa attraverso due momenti fondamentali: la visione guidata e la pratica del fare. **La visione guidata** di film e l'analisi dei manifesti cinematografici permette ai bambini e alle bambine di scoprire che ogni linguaggio artistico possiede una grammatica propria: il cinema traduce la narrazione scritta attraverso inquadrature, montaggio, colori e suoni. Analizzando gli adattamenti delle opere di Roald Dahl, rifletteranno sulle specificità espressive di letteratura e cinema. **La pratica del fare** e il lavoro di gruppo permettono di costruire significati e narrazioni proprie attraverso sperimentazioni creative.

Per la buona riuscita del laboratorio è importante predisporre un buon **setting** che permetta ai bambini e le bambine di lavorare serenamente, senza distrazioni. Il **tempo** è elemento strategico: osservare le immagini e lavorare alla propria creazione significa prendersi il tempo per elaborare nuovi significati e cambiare lo sguardo.





IL LABORATORIO: DALLA PAGINA ALLO SCHERMO E DAL LIBRO AL MANIFESTO

Destinatari: bambini e bambine delle scuole primarie dalla 2 alla 5 elementare

Durata totale: 5 ore (2 incontri)

Struttura: primo incontro teorico (2 ore) + secondo incontro laboratoriale (3 ore)

In questo progetto di due incontri esploreremo l'opera di Roald Dahl e i suoi adattamenti cinematografici, per comprendere come il cinema abbia restituito l'universo di un autore così prolifico e amato. Nella seconda parte, attraverso la realizzazione di un manifesto, ragioneremo su come sintetizzare e tradurre un testo scritto in immagini.



IMPORTANTE: ADOTTA UN LIBRO

La classe che parteciperà al laboratorio **Manifesto!** dovrà leggere un racconto di Roald Dahl tra i seguenti, oppure uno a sua scelta da comunicare prima dell'incontro all'operatore:

- *I Minipin* (racconto)
- *Fantastic Mr Fox* (racconto)
- *I Topi Sottosopra* (racconto breve)
- *La fabbrica di cioccolato* (romanzo)





PRIMO INCONTRO ROALD DAHL: DALLA PAGINA ALLO SCHERMO (2 ORE)

A partire dal racconto o romanzo scelto e letto nel corso della lezione, esploreremo il rapporto tra l'immaginario di Roald Dahl e le sue trasposizioni cinematografiche, analizzando come diversi registi abbiano interpretato e reinventato i suoi mondi fantastici. Ci concentreremo su alcune opere emblematiche: *La fabbrica di cioccolato*, *Matilde* e *Fantastic Mr. Fox*.

Durante la lezione vedremo anche i vari manifesti cinematografici che accompagnavano l'uscita dei film e ragioneremo insieme ai bambini e alle bambine su cosa sono i manifesti, cosa contengono e quali elementi li compongono.

IMPORTANTE: A partire dal racconto o romanzo scelto e letto, **tra il primo e il secondo incontro** i bambini e le bambine dovranno lavorare alla creazione di un bozzetto del loro manifesto.

In classe lavoreremo in particolare su alcune opere di Roald Dahl che ci permetteranno di ragionare sui vari tipi di adattamento cinematografico.

- *La fabbrica di cioccolato* – Due visioni, due autori
Confronto tra gli adattamenti di Mel Stuart e Tim Burton: come due registi con sensibilità completamente diverse si sono rapportati allo stesso testo letterario, creando opere cinematografiche distinte per stile, atmosfera e scelte narrative.

- *Matilde* – La fedeltà all'originale
Analisi del lavoro di Danny DeVito nel dare vita ai personaggi "sulla carta", esplorando il concetto di fedeltà nell'adattamento e le scelte creative necessarie per trasformare parole in immagini e suoni.

- *Versi Perversi* e *Fantastic Mr. Fox* – Dal racconto breve al lungometraggio

La sfida di lavorare sul racconto, le rime

- *James e la pesca gigante* – due tecniche e due mondi





SECONDO INCONTRO IL MANIFESTO! (3 ORE)

A partire dai bozzetti realizzati e accompagnati dall'esperto, i bambini e le bambine lavoreranno in coppia alla creazione di un vero e proprio manifesto del loro film/libro preferito.

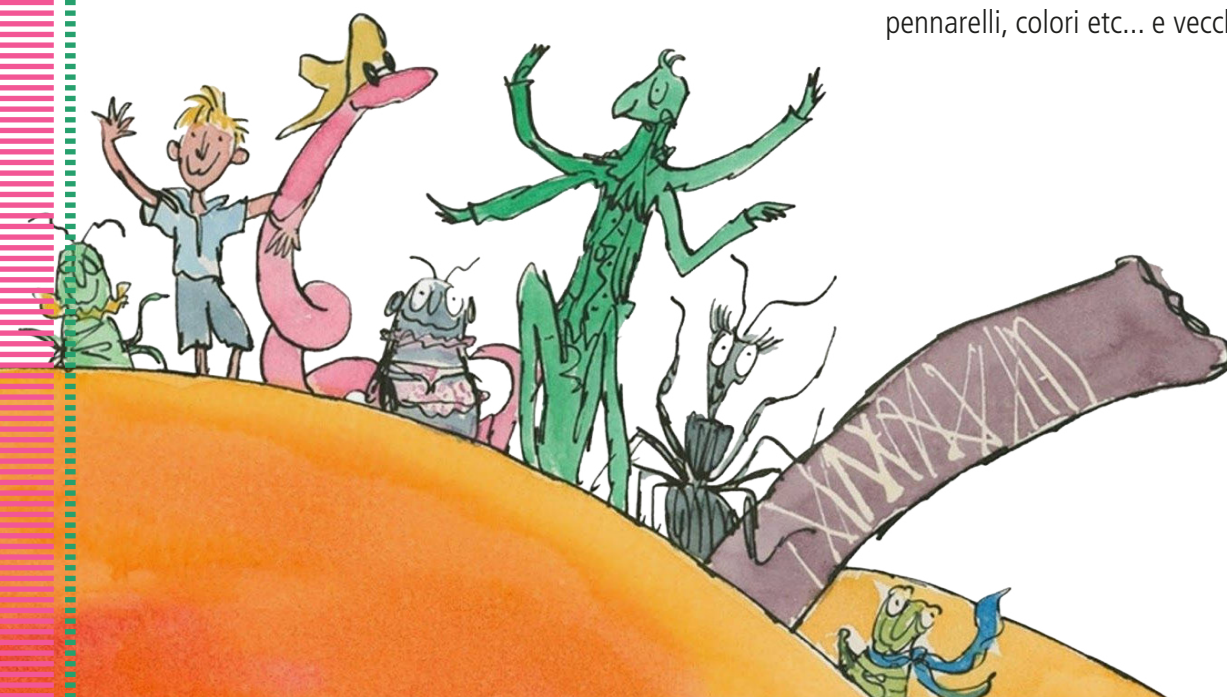
Lo spazio, i titoli, la scelta dei colori e la composizione visiva saranno solo alcuni degli elementi su cui dovranno riflettere per dare vita al loro manifesto cinematografico.



James

MATERIALI NECESSARI PER IL PROGETTO

- **Per la lezione teorica:** LIM oppure sala con schermo e casse
- **Per il laboratorio pratico:** Fogli A4 e A3 bianchi, cancelleria varia: matite, gomme, pennarelli, colori etc... e vecchie riviste



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini
per la Scuola promosso da MiC-Direzione Generale Cinema e MIM.

